

In cerca di cibo

*Tra i libri, dalla terra alla tavola
per una società conviviale*

«Ognuno di noi si definisce nel rapporto con gli altri e con l'ambiente e per la struttura di fondo degli strumenti che utilizza.

Questi strumenti si possono ordinare in una serie continua avente a un estremo lo strumento dominante e all'estremo opposto lo strumento conviviale: il passaggio dalla produttività alla **convivialità** è il passaggio dalla ripetizione della carenza alla **spontaneità del dono**. [...] Il rapporto industriale è riflesso condizionato, risposta stereotipa dell'individuo ai messaggi emessi da un altro utente, che egli non conoscerà mai, o da un ambiente artificiale, che mai comprenderà; il **rapporto conviviale, sempre nuovo, è opera di persone che partecipano alla creazione della vita sociale**».

«La speranza nasce dalla necessità che nutre il desiderio. La speranza si orienta verso l'imprevedibile, l'inatteso, il sorprendente. Le aspettative nascono dai bisogni nutriti dalla promessa di sviluppo e si orientano verso le rivendicazioni e i diritti d'accesso, le richieste. La speranza si appella alla discrezionalità di un altro da sé personale, sia esso umano o divino. Le aspettative si fondano sul funzionamento di sistemi impersonali che distribuiscono cibo, cure sanitarie, istruzione, sicurezza e altro».

Ivan Illich,
La convivialità

Ciclo di seminari
12 Aprile - 11 Maggio 2016

Biblioteca del Dipartimento di Agraria
Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria



**Biblioteca del
Dipartimento di Agraria**
Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Delegato per
i servizi di biblioteca
Prof. Salvatore Di Fazio

Responsabile
Dott.ssa Valeria Armagrande

Orario di apertura
lunedì-giovedì
orario continuato
dalle 9.00 alle 17.00
venerdì
dalle 9.00 alle 13.00

Indirizzi
Dipartimento di Agraria
Università Mediterranea
di Reggio Calabria
Località Feo di Vito, RC
Tel. +39 0965 1694208/4273
e-mail: biblio@agraria.unirc.it

Comunicazione:
Carlo Taranto
comunica@agraria.unirc.it

l'iniziativa aderisce a:



Ai partecipanti verrà rilasciato
attestato utile per
l'acquisizione di **CFU**, salvo
riconoscimento da parte delle
strutture didattiche competenti

PROGRAMMA

In cerca di cibo

Tra i libri, dalla terra alla tavola, per una società conviviale

Ciclo di seminari, Aprile-Maggio 2016

Martedì 12 aprile, ore 16:30

MANGIARE È UN ATTO AGRICOLO

Incontro (virtuale) con Wendell Berry

Scrittore, agricoltore, ecologista (*Ivan Sandrof Lifetime Achievement Award 2015*)

Seminario di **Salvatore Di Fazio**

Delegato ai Servizi di Biblioteca del Dipartimento di Agraria
Università Mediterranea di Reggio Calabria

Presentazione dell'opera letteraria e saggistica di Wendell Berry
pubblicata in Italia da Lindau editore
Presentazione del ciclo di Seminari

1

lunedì 18 aprile, ore 16:30

FINE PASTO: IL CIBO CHE VERRÀ

Seminario con **Vito Teti**

Professore Ordinario di Antropologia Culturale
Università della Calabria, Dipartimento Studi Umanistici

Presentazione del volume:
"Fine pasto: il cibo che verrà" di Vito Teti, Einaudi 2015

2

giovedì 28 aprile, ore 17:00

IL PAESAGGIO È UNA TAVOLA IMBANDITA

Alimenti, biodiversità, agri-culture

Seminario con **Stefano Bocchi**

Professore Ordinario di Agronomia e Coltivazioni erbacee
Università di Milano, Dip. di Scienze Agrarie e Ambientali – Produzione, territorio, agroenergia

Presentazione del volume:
"Zolle: storie di tuberì, graminacee e terre coltivate",
di Stefano Bocchi, Raffaello Cortina Editore 2015

3

martedì 3 maggio, ore 11:00

LUNGA VITA AL CIBO...E A NOI!

Cultura del dono e lotta allo spreco alimentare

Seminario con **Giorgio Paolucci**

Giornalista, scrittore

Presentazione del volume:
"Se offrirai il tuo pane all'affamato..." di Giorgio Paolucci, Guerini e Associati, 2015
(In collaborazione con: Banco Alimentare)

4

mercoledì 11 maggio, ore 17:00

SALE E SAPIENZA: NOTE FINALI

Seminario- Concerto con **Carlo Muratori**

Musicista, scrittore

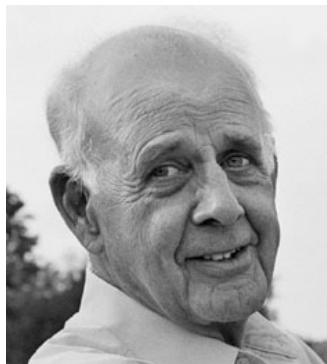
Presentazione del cd-Libro "Sale"
di Carlo Muratori, Le Fate editore 2015

5

In cerca di cibo

Tra i libri, dalla terra alla tavola, per una società conviviale
Ciclo di seminari, Aprile-Maggio 2016

GLI AUTORI, I LIBRI



12/04

Wendell Berry

Nato nel 1934, Wendell Berry è uno più dei grandi scrittori americani del Novecento. Vive in una fattoria del Kentucky, a Port Royal, dove coltiva la terra, partecipa alle vicende della comunità rurale e trova ispirazione per la sua poliedrica attività. Romanziere, poeta, saggista, ecologista, agricoltore, attivista: Berry è considerato uno dei grandi visionari del nostro tempo. È stato uno dei primi a vedere e combattere i pericoli di una industrializzazione senza limiti dell'agricoltura, sostenendo invece la necessità di un'agricoltura responsabile, localmente specifica, fondata su modi più umani di lavorare e di vivere la dimensione comunitaria, il rispetto della natura, il legame con i luoghi. "Mangiare è un atto agricolo" è un suo detto ed è titolo di un saggio che richiama all'alleanza senza mediazioni, virtuosa e consapevole, tra consumatori e contadini. Senza Wendell Berry non ci sarebbero stati l'idea di agricoltura sostenibile, SlowFood, l'orticoltura di comunità e i Farmers' markets. Molti dei suoi romanzi sono ambientati in un villaggio immaginario del Kentucky, Port William, e danno respiro poetico alle speranze, la dignità, l'umanità dei contadini, così come emergono dalla vita quotidiana. Nel marzo di quest'anno Wendell Berry è stato insignito del «Ivan Sandrof Lifetime Achievement Award», uno dei più importanti premi letterari statunitensi. Presto sarà sugli schermi "The Seer", un film documentario su di lui e il suo mondo, prodotto da Robert Redford e Terence Malick. L'editore Lindau, ha recentemente intrapreso la traduzione e la pubblicazione di diverse opere narrative e saggistiche di Berry: "Mangiare è un atto agricolo", "La via dell'ignoranza" (raccolte di saggi); "Jayber Crow", "Hanna Coulter", "Un posto al mondo"(romanzi).

Wendell Berry
Mangiare è un atto agricolo
(introduzione di Michael Pollan)
Lindau editore
Torino, 2015

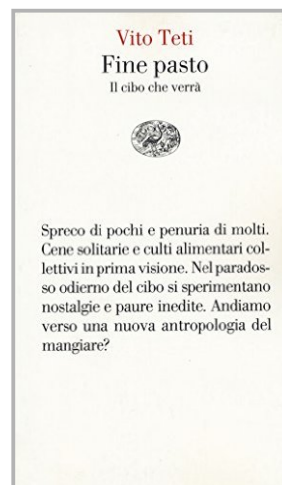


18/04

Vito Teti

Vito Teti è nato nel 1950 in Calabria, a San Nicola da Crissa (VV), dove oggi vive. È Professore Ordinario di Antropologia Culturale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria, Cosenza. Responsabile della sezione italiana dell'ICAF, Associazione Europea di Antropologia dell'Alimentazione. Si è occupato di storia e culture dell'alimentazione, di antropologia del viaggio e dell'emigrazione, di riti e feste nella società tradizionale e in quella attuale, di antropologia ed etnografia dell'abbandono con particolare riferimento al Mezzogiorno d'Italia e al Mediterraneo. Autore di volumi, saggi, racconti, reportage fotografici, documentari etnografici. Tra le più recenti pubblicazioni: "Storia dell'acqua", Donzelli, Roma 2003; "Il senso dei luoghi. Paesi abbandonati di Calabria", ivi, 2004; "Storia del peperoncino", ivi, 2007; "La melanconia del vampiro", Manifestolibri, Roma 2007 (1 ed. 1994); "Pietre di pane. Un'antropologia del restare", Quodlibet, Macerata 2011; "La razza maledetta. Origini del pregiudizio antimeridionale", Manifestolibri, Roma, 2011 (1 ed. 1993); "Maledetto Sud", Einaudi, Torino 2013; "Terra inquieta", Rubbettino, Soveria Mannelli 2015. Nel libro "Fine Pasto: Il cibo che verrà" (Einaudi, 2015) Vito Teti descrive il mutamento drammatico di paradigma culturale intervenuto nella società italiana nell'arco dell'ultimo sessantennio. Lo fa, attraverso una serie di capitoli tematici, a partire dalla lettura del rapporto con il cibo e con tutto ciò che intorno ad esso vive e si confronta: l'edonismo e la fame, lo spreco e la capacità di condivisione, la costruzione dell'identità, il rapporto con i luoghi. Valori, significati, riti. Salute, gusto, corpo, saperi. Migranti di ieri e di oggi, banchetti televisivi senza sosta, la perdita della frugalità e il desiderio di quel che resta. Dalla lettura della nostra storia alimentare, Teti fa emergere in modo suggestivo le chiavi culturali per decifrare l'umana avventura e immaginare i futuri possibili.

Vito Teti
Fine pasto: il cibo che verrà
Einaudi editore
Torino, 2015



In cerca di cibo

Tra i libri, dalla terra alla tavola, per una società conviviale
Ciclo di seminari, Aprile-Maggio 2016

GLI AUTORI, I LIBRI

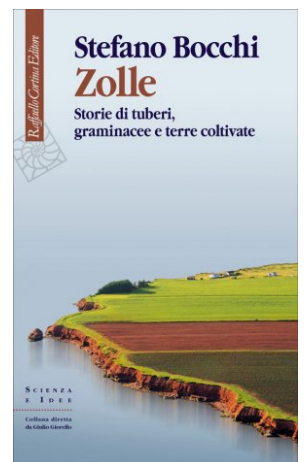


28/04

Stefano Bocchi

Nato a Milano nel 1956, Stefano Bocchi è Professore Ordinario di Agronomia e Coltivazioni erbacee presso l'Università di Milano, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali. Direttore di GeoLab, Laboratorio di Geomatica per l'Agricoltura e l'ambiente. Agroecologo, georgofilo e territorialista è il curatore scientifico del Parco della Biodiversità per Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Autore di numerosissime pubblicazioni scientifiche, ha condotto diverse esperienze all'estero, anche nel settore della cooperazione internazionale. È stato *visiting scientist* presso prestigiose istituzioni universitarie e di ricerca, tra le quali UCD (Davis, California), CABO (Wageningen, Olanda), INRA (Montpellier, Francia), European Joint Research Centre (Ispra). All'attività scientifica e universitaria affianca la partecipazione a diverse iniziative divulgative ed educative rivolte al più vasto pubblico. Nel libro "Zolle: Storie di tuberi, graminacee e terre coltivate" (Raffaello Cortina editore, Milano 2015), Stefano Bocchi propone un affascinante viaggio nell'evoluzione della cultura agraria, dalle origini ai giorni nostri. Sette capitoli, sette storie diverse; dalla nascita e diffusione dell'agricoltura, alla invenzione della rotazione colturale e alla «rivoluzione verde». Le pagine scorrono cento secoli e più di storia agroalimentare. Nel tempo, le diverse combinazioni tra i fattori in gioco (suolo, clima, biodiversità, tecnologia, strutture sociali, culture, valori, ecc.) si confrontano con le questioni di sempre: la produzione di alimenti, l'organizzazione del territorio e la cura dell'ambiente, l'uso sostenibile delle risorse, la giustizia distributiva. Il cibo diviene paesaggio. Emerge l'intimo legame, ancor oggi cruciale, tra l'agricoltura, le diverse visioni culturali che in essa si esprimono e il benessere, individuale e sociale, che ne consegue.

Stefano Bocchi
Zolle: storie di tuberi, graminacee e terre coltivate
Raffaello Cortina editore,
Milano 2015



03/05

Giorgio Paolucci

Giorgio Paolucci ha lavorato per ventisei anni come giornalista al quotidiano Avvenire, di cui è stato vicedirettore. Nella sua attività si è spesso occupato di temi legati all'immigrazione e all'Islam. In materia ha pubblicato diversi articoli e libri quali "Cento domande sull'Islam" (con Camille Eid e Samir Khalil Samir, Marietti editore 2002), "I cristiani venuti dall'Islam" (con C. Eid, PIEMME editore 2005). Nel 2015 ha voluto raccontare in un libro la storia, le vicende e le ragioni del Banco Alimentare ("Se offrirai il tuo pane all'affamato...", editore Guerini e associati 2015). Mentre poveri vecchi e nuovi nelle nostre città soffrono la fame, lo spreco alimentare che si registra tra le mure domestiche vede ciascun italiano buttar via ogni anno circa 76 kg di cibi (un quarto della sua spesa alimentare). Il Banco Alimentare rifornisce oltre 8 mila strutture caritative che aiutano un milione e seicentomila poveri grazie al recupero di 75 mila tonnellate di cibo e di 1 milione 100 mila piatti pronti. Paolucci racconta i volti e le storie di chi deve fare i conti con la fame, dei volontari che li aiutano a "ripartire" e delle aziende che donano le eccedenze. Il libro è un viaggio-inchiesta alla scoperta di un pianeta dove la dimensione della gratuità e la condivisione di un bisogno elementare si sposano con la lotta agli sprechi. Viene offerto uno spaccato dell'Italia solidale che ogni anno trova nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (5 milioni e mezzo di donatori in 11 mila supermercati) la sua espressione più popolare. Il seminario sarà anche l'occasione per conoscere meglio la rete del Banco Alimentare e la sua ramificazione in Calabria, nonché le possibilità date a persone e imprese per parteciparvi, anche alla luce del nuovo quadro normativo in materia.

Giorgio Paolucci
Se offrirai il tuo pane all'affamato...
Oltre lo scarto: la rete di carità del Banco Alimentare (con un intervento di Papa Francesco)
Guerini e associati
Torino, 2016



In cerca di cibo

Tra i libri, dalla terra alla tavola, per una società conviviale
Ciclo di seminari, Aprile-Maggio 2016

GLI AUTORI, I LIBRI



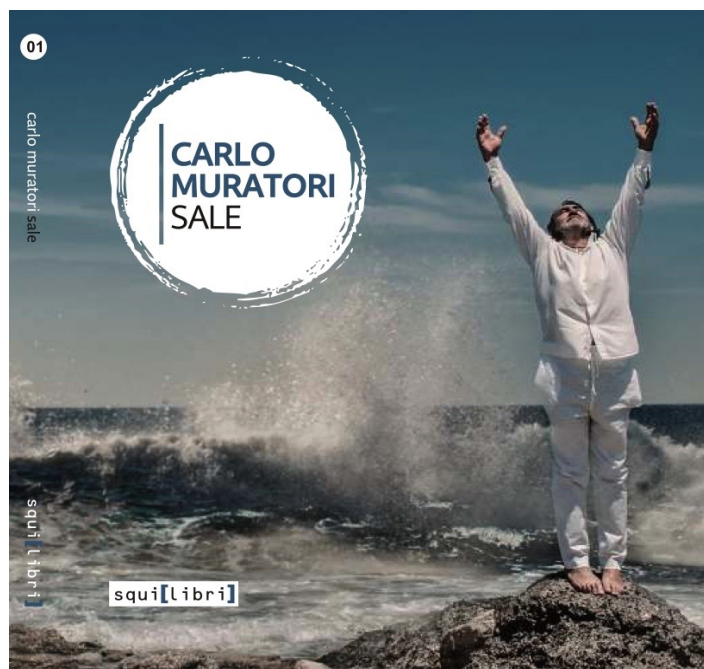
11/05

Carlo Muratori

Carlo Muratori, siracusano, è fra i più autorevoli cantautori della scena musicale folk italiana. Durante la sua quarantennale carriera artistica ha alternato sapientemente il recupero dei canti popolari di tradizione orale e la composizione di nuove canzoni, antiche e moderne al tempo stesso. La sua discografia conta una dozzina di album. Di formazione umanistica, Muratori ha compiuto studi di chitarra classica, armonia, composizione, direzione di coro. Ha collaborato con l'etnologo Antonino Uccello, il poeta Ignazio Buttitta e l'indimenticabile folk-singer siciliana Rosa Balistreri. La sua attività musicale vanta la pubblicazione di una ricca discografia, numerosi concerti e tour internazionali (Stati Uniti, Canada, Austria). Dei suoi album il penultimo, "La signora del giardino", in Svizzera è stato insignito dalla critica specializzata con l'importante Premio Nazionale Città di Loano 2009.

Recentemente ha fondato la rivista bimestrale di arte e cultura siciliana "Le Fate", di cui è anche direttore. Muratori è curatore di diverse rassegne musicali dedicate alla musica folk. Da qualche anno ha scelto di vivere in campagna e coltivare la terra. Il suo ultimo cd-libro musicale, "Sale", vede la collaborazione di musicisti come Franco Battiato, con il quale ripropone la versione siciliana di "Povera Patria", Daniele Sepe e Peppe Voltarelli. "Mesi e mesi occorrono per catturare il sale dalle acque del mare, così presente e disciolto da esser totalmente invisibile. (...) Candida anima segreta di una natura che sfugge ai nostri sensi e che sa rivelarci e raccontarci il vero gusto della vita. Le storie le abbiamo incontrate per le irte trazzere che portano dalla piazza del paese alle coste di carrubi e nero d'avola, spettinati dal vento di scirocco. Le abbiamo prese a morsi per quel senso di fame che mai ci abbandona, di pane nero, olive, mostarda e autenticità".

Parlando dell'album Muratori continua: "Quel sale che è inteso come sapienza, ma anche come pazienza e scienza del vivere, descrive in maniera mirabile la cultura, la civiltà, la sapidità del popolo siciliano. Questa strana generosità di un Sud povero che aiuta e accoglie i poveri e i disperati di altri Sud del mondo. Proprio quel Sud che ha avuto più sale, ma meno minestre, più saperi ma meno poteri, più speranze ma meno certezze". A pizzichi, a pugni, il sale di Carlo e dei suoi lo gusteremo in parole e musica.



Carlo Muratori
Sale
Le Fate editore
Siracusa, 2016

